

1549 tentato così principale in Italia , non ha dubbio , che quando haveſſe voluto porvi ſtudio , non fuſſe potuta divenire la loro fattione potente . Ma conoſcevano di grandiffimi mali poter eſſer al pubblico cagione queſta tanta colleganza con particolari perſone nella Corte di Roma , & queſto nome di fattione principiato in Roma , per occaſione di Eccleſiaſtiche dignità , poter andar ſerpendo nella propria loro città ancora , & contaminarla di queſta peſte ; però ſe ne aſſennero ſempre .

1550

*Gio. Maria
Card. dal
Monte elet-
to Pontefi-
co , 8. fe-
brajo.*

*Sue quali-
tà.*

Riuſcì finalmente Pontefice creato per adoratio-
ne Giovan Maria Cardinale dal Monte , di patria
del Monte Sanſovino nella Toſcana ; huomo , che
ſalito alla dignità di Cardinale ſenza alcun patro-
cinio di nobiltà , ò appoggio di parenti , era in
concetto de gli huomini di molta bontà , & vir-
tù , & ſopra tutto di perſona neutrale , lontana
dalle partialità de' Principi grandi ; onde ſtiman-
dolo ugualmente , ò lor confidente , ò almeno
non diffidente , alla nominatione fatta di lui al
Ponteficato dal Cardinal Farneſe , havevano volen-
tieri preſtato l' aſſenſo i Cardinali Imperiali , & i
Franceſi inſieme . Sentirono i Vinetiani di queſta
elettione molta allegrezza , perſuadendoli , ch' e-
gli non dipendendo più dall' Imperatore , che dal
Rè di Francia , fuſſe per procurare di conſer-
varſi l' uno & l' altro per amico ; & parimen-
te d' introdurre frà loro in Italia principalmen-
te la pace . Così fù ſubito dal Senato com-
meſſo a Matteo Dandolo ſuo Ambaſciatore in
Roma , che con efficaci parole atteſtando que-
ſto vero , & interno affetto de' loro animi ,
doveſſe rallegrarſi con Giulio (così volſe il nuo-
vo Pontefice eſſer chiamato , & fù Terzo di
queſto nome) & poco appreſſo gli fù deſtinata
una ſolenne Ambaſciaria di quattro primarii Se-
natori , che haveſſero a condurſi a Roma a pre-
ſta;

*Chiamato
Giulio III.*

*Ambaſcia-
tori deſti-
nati.*